

Quanto welfare è capace di generare la nostra Regione?



La Cisl Lazio verifica la propensione al sociale della regione.

La propensione sociale della Regione Lazio è il sondaggio che la Cisl Lazio ha lanciato nei mesi settembre-dicembre 2025

Nota di sintesi sondaggio



La propensione sociale della Regione Lazio, il sondaggio della Cisl fotografa una situazione complessa.

Il Lazio conferma di essere una regione abbastanza virtuosa, frenata sia dalla burocrazia, che dalla scarsa conoscenza di quelle che sono le opportunità offerte dal Piano Sociale Regionale.

Un campione di mille persone, composto per il 62,1% dal genere maschile. Il 60% degli intervistati ha un'età compresa tra i 41 e i 60 anni. Il 47,5% è in possesso di un diploma, mentre il 26,8% ha un titolo accademico. L'86,7% lavora e la fascia di reddito maggiormente rappresentata è quella tra i 26.000 e i 35.000 euro all'anno. Altri dati per completare il profilo del paniere: il 41% ha minori in famiglia e il 17,9% over 65. Nel 15,1% dei casi in famiglia c'è un disabile. E di questi il 36,3% è un minore di 18 anni.

Un elemento da sottolineare: soltanto l'8,3% delle persone contattate ha usufruito dei servizi sociali almeno una volta. Il che lascia presumere che le risposte siano arrivate da chi non utilizza i servizi sociali.

Ma cosa emerge da questo paniere?

Nota di sintesi sondaggio



La maggiore richiesta di servizi riguarda la prima infanzia, l'assistenza domiciliare e l'integrazione al reddito. Soltanto l'8,9% reputa il servizio sociale insoddisfacente. Il disagio maggiore emerge sul fronte della carenza di informazioni da parte di Comuni e Distretti Sociali. Permane una confusione forte nel profilo dell'identificazione del servizio sociale. Soprattutto perché è ricorrente includere nel welfare altre attività pubbliche: sanità, trasporti, contrattazione collettiva di primo livello per le politiche dei prezzi, per i salari e per il sistema previdenziale.

Criticità ed aspettative

SANITA'. L'abbattimento delle liste di attesa per le visite specialistiche, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e il ritorno alla "medicina del territorio".

Il gap di comunicazione si evidenzia nel capitolo dedicato alle Barriere della burocrazia e dell'informazione. In tanti hanno dichiarato di non conoscere o di non riuscire ad accedere ai servizi esistenti. Significa che sia le procedure amministrative che quelle digitali sono troppo complesse. Ma significa pure che occorrerebbero Sportelli unici di orientamento, "fisici" ma pure digitali. Infine, il bisogno di maggiore "umanità ed empatia" da parte del personale del front-office.

Nota di sintesi sondaggio



Il welfare laziale poggia ancora troppo sulle spalle delle famiglie. I genitori sollecitano fortemente asili nido, supporto fondamentale sia per le madri lavoratrici che per la gestione di periodi dell'anno caratterizzati per esempio dalla chiusura estiva delle scuole. Al tempo stesso emerge la necessità di supporti specifici per le disabilità psichiche e per i rimborsi per le terapie (logopedia, psicomotricità). Altro elemento fondamentale: la richiesta di reti di monitoraggio per contrastare la solitudine che moltissimi anziani lamentano".

Poi c'è il tema del Peso economico e della conciliazione vita-lavoro. La conclusione è tanto semplice quanto vera: molti legano il benessere sociale al potere d'acquisto. E dunque le richieste sono: 1) adeguamento salariale e detassazione; 2) politiche di smart working e flessibilità per chi assiste familiari fragili; 3) contenimento dei costi dei trasporti e degli affitti.

Nell'ambito delle Infrastrutture e Sicurezza, il "sociale" passa per la vivibilità urbana. Quindi dal miglioramento del trasporto pubblico (viene espressamente citata, per esempio, la tratta Orte-Roma). Attenzione concentrata altresì sulla maggiore sicurezza nei luoghi pubblici e sulla manutenzione delle aree verdi e delle strade.

Nota di sintesi sondaggio



Il sondaggio fa emergere un bisogno marcato di prossimità e semplificazione. Sebbene la propensione al sociale sia alta in termini di aspettativa, i cittadini, molto spesso, percepiscono un distacco tra le istituzioni e le reali necessità quotidiane. Il quadro che emerge è quello di una popolazione che si sente sovraccaricata dalla gestione autonoma dei bisogni e delle fragilità.

Il cittadino laziale non chiede “assistenzialismo passivo”. Sollecita, al contrario, un “investimento generativo”. Una digitalizzazione accessibile: le domande di bonus e servizi parametrati a prova di utente, non di esperto. Una comunicazione capillare: campagne informative a tappeto sui Municipi e sui Distretti. Rapidità: ridurre i tempi tecnici tra la richiesta di aiuto e l'erogazione della prestazione. La sfida a cui ci richiama il sondaggio è declinarlo sul territorio, sensibilizzando tutti gli attori. Ed è ciò che la Cisl Lazio farà.

IL PROFILO DEL CAMPIONE



Chi ha partecipato al sondaggio

- 62,1% del campione composto da uomini
- 60% con età compresa tra 41 e 60 anni
- 47,5% diplomati
- 26,8% con titolo accademico
- 86,7% occupati

Reddito prevalente

Tra 26.000€ e 35.000€ annui.

Presenza di fragilità familiari

- 41% con minori in famiglia
- 17,9% con over 65
- 15,1% con persone con disabilità
- nel 36,3% dei casi il disabile è minorenne

UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIALI



Cosa emerge dall'utilizzo dei servizi

Solo l'8,3% dichiara di aver usufruito almeno una volta dei servizi sociali.

I servizi maggiormente richiesti:

- prima infanzia;
- integrazione al reddito;
- assistenza domiciliare.

Il principale problema percepito

La carenza di informazioni sui servizi disponibili.

Molti cittadini dichiarano:

- difficoltà nel reperire informazioni;
- scarsa conoscenza delle opportunità offerte;
- confusione tra servizi sociali, sanità e altri servizi pubblici.

IL MESSAGGIO CHE EMERGE



Il bisogno principale

I cittadini chiedono un welfare più vicino alle persone, capace di:

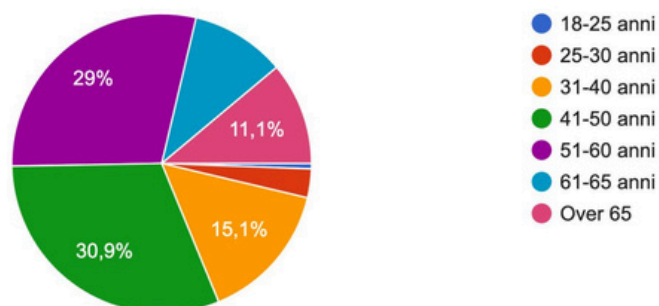
- ascoltare;
- semplificare;
- accompagnare;
- rispondere rapidamente ai bisogni reali.

In sintesi:

Più accessibilità, meno burocrazia, più servizi concreti per famiglie, lavoratori e fasce fragili.

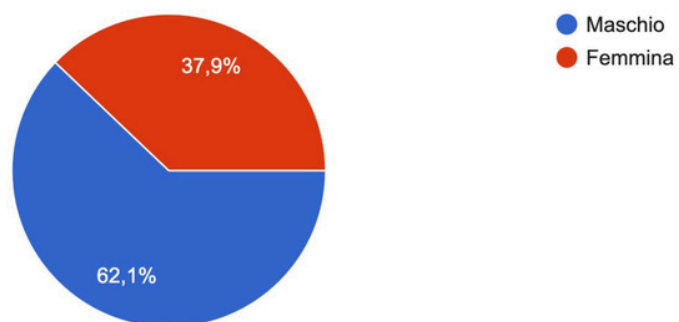
Età

676 risposte



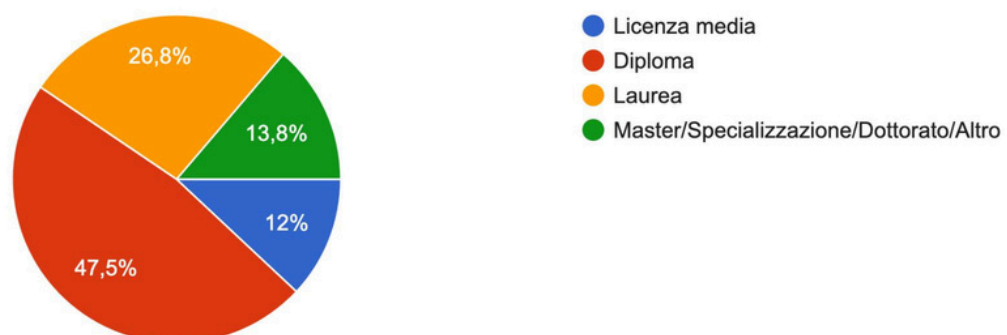
Sesso

676 risposte



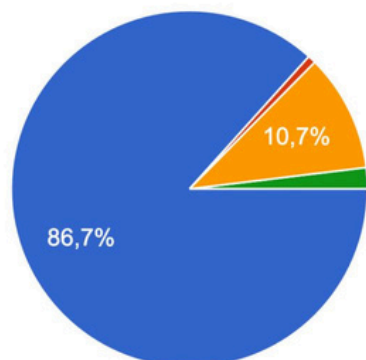
Titolo di studio

676 risposte



Occupazione

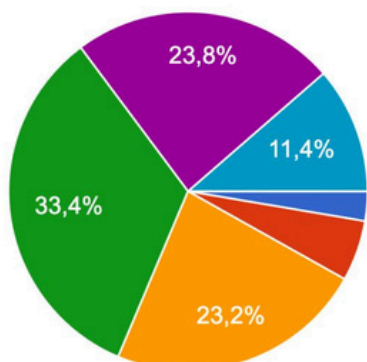
676 risposte



- Lavoratore/rice
- Studente/ss
- Pensionato/a
- Disoccupato/a

Fascia di reddito

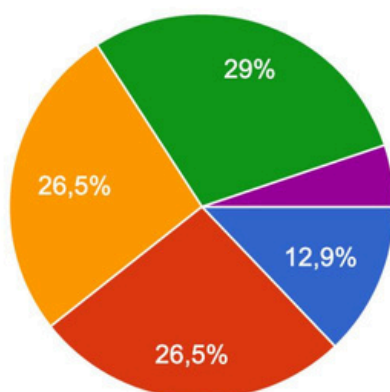
676 risposte



- € 0/€7.000,00
- € 8.000,00/€15.000,00
- €16.000,00/€25.000,00
- €26.000,00/€35.000,00
- €36.000,00/€50.000,00
- oltre €50.000,00

Numero dei componenti il nucleo familiare

676 risposte



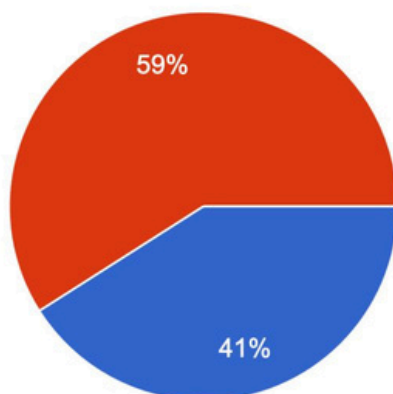
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5 o più

Ci sono minori?

676 risposte

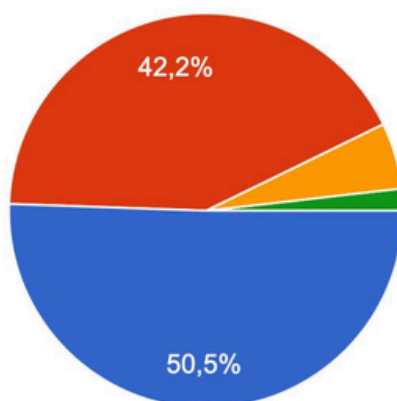


- Sì
- No



277 risposte

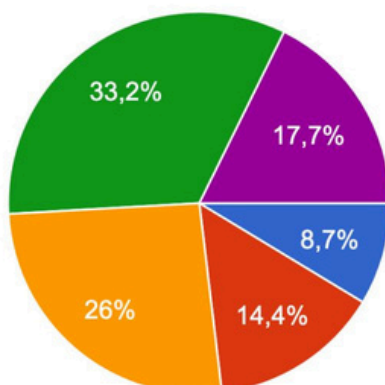
- 1
- 2
- 3
- 4 o più



Di quale età

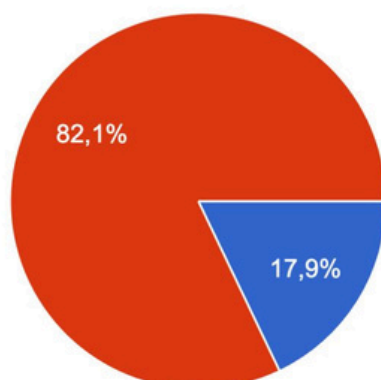
277 risposte

- 0-3
- 3-6
- 7-10
- 11-15
- 15-18



Ci sono over 65?

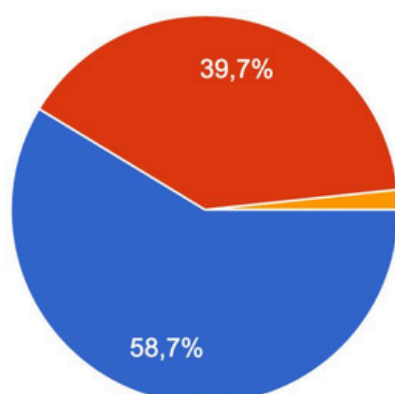
676 risposte



● Sì
● No

Quanti

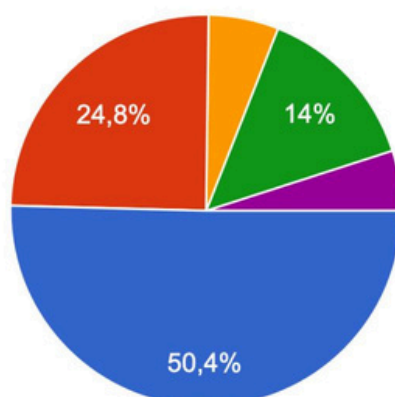
121 risposte



● 1
● 2
● 3 o più

Di quale età

121 risposte



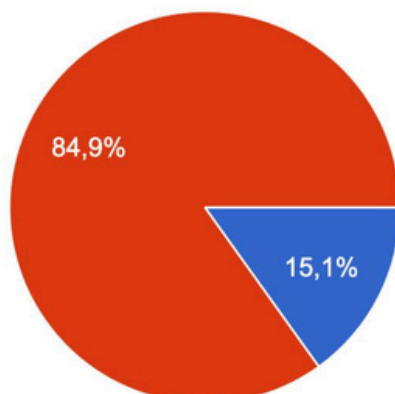
● 65-70
● 70-75
● 75-80
● 80-85
● over 85

Ci sono persone con disabilità?

676 risposte



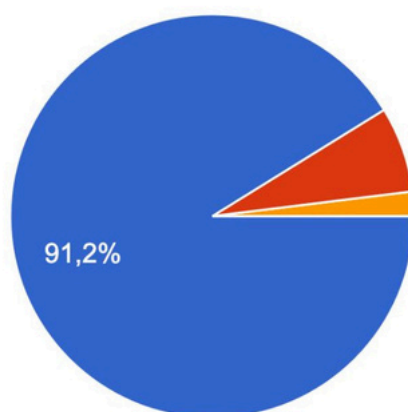
- Sì
- No



Quante

102 risposte

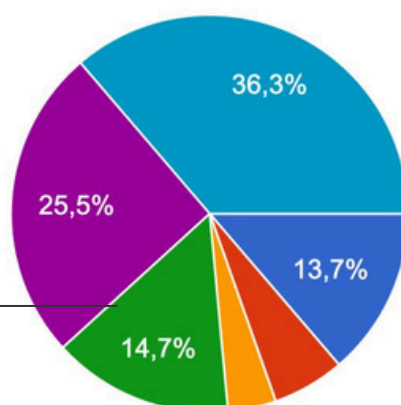
- 1
- 2
- 3 o più



Di quale età

102 risposte

- 0-18
- 18-25
- 26-35
- 36-50
- 50-65
- over 65

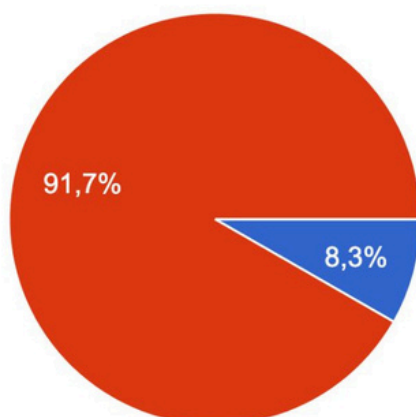


Ha mai usufruito dei servizi sociali

676 risposte

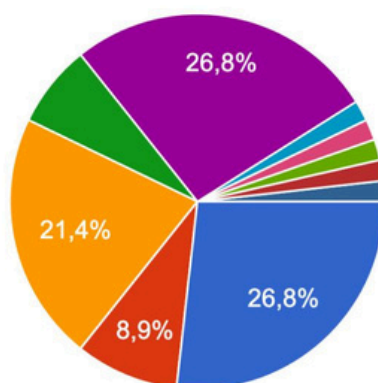


- Sì
- No



Che prestazioni ha richiesto

56 risposte

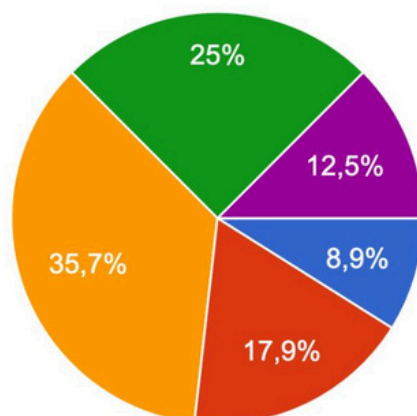


- Servizi prima infanzia
- Servizi per non autosufficienza
- Assistenza domiciliare
- Assistenza protesica
- Integrazioni al reddito
- Consultorio
- Consulenza
- Pass per la macchina

▲ 1/2 ▼

Come valuta l'assistenza ricevuta

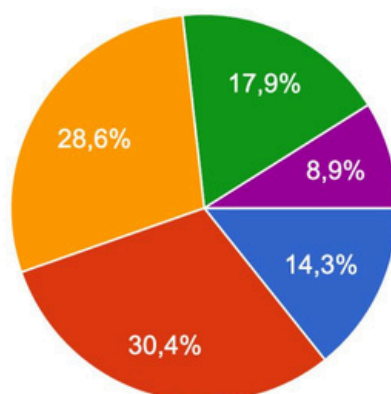
56 risposte



- 1 (insoddisfacente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto soddisfacente)

È stato semplice ricevere assistenza e prestazioni

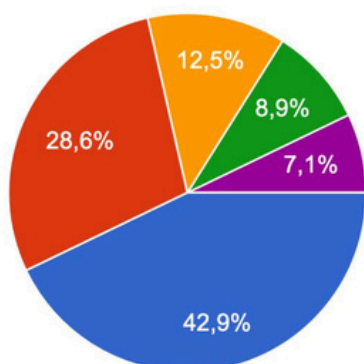
56 risposte



- 1 (insoddisfacente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto soddisfacente)

Ritiene ci sia un'esaustiva informazione circa le prestazioni ed i servizi offerti dai Comuni e dai Distretti Sociali

56 risposte



- 1 (insoddisfacente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto soddisfacente)

LE PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE



I pilastri delle criticità emerse

Sanità

- liste d'attesa troppo lunghe;
- necessità di medicina territoriale;
- potenziamento assistenza domiciliare.

Burocrazia e accessibilità

- procedure troppo complesse;
- digitalizzazione poco accessibile;
- mancanza di uno sportello unico.

Famiglie e caregiver

- bisogno di più servizi per infanzia e disabilità;
- sostegno alle famiglie e agli anziani;
- supporto ai caregiver.

Economia e lavoro

- stipendi bassi;
- costo della vita elevato;
- difficoltà di conciliazione vita-lavoro

COSA CHIEDONO I CITTADINI



Le richieste principali

- Servizi più semplici e veloci
- Maggiore presenza sul territorio
- Più sostegno economico alle famiglie
- Riduzione dei tempi per visite ed esami
- Più aiuti per caregiver e persone fragili
- Migliore comunicazione dei servizi disponibili
- Più investimenti su welfare, sanità e giovani
- Maggiore equilibrio vita-lavoro

INFRASTRUTTURE E QUALITÀ DELLA VITA



I cittadini chiedono un welfare più vicino

Tra i temi più ricorrenti:

- miglioramento del trasporto pubblico;
- maggiore sicurezza urbana;
- manutenzione di strade e aree verdi;
- servizi territoriali più presenti.

Tema centrale

Il cittadino percepisce una distanza tra istituzioni e bisogni quotidiani.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Cosa chiedono i cittadini del Lazio **Non assistenzialismo passivo, ma:**

- servizi semplici;
- rapidità nelle risposte;
- maggiore prossimità;
- informazioni chiare;
- welfare accessibile.

Le priorità emerse

- Digitalizzazione accessibile
- Comunicazione capillare
- Riduzione dei tempi di erogazione
- Rafforzamento dei servizi territoriali

Il Lazio viene percepito come una regione con forte propensione sociale, ma ancora frenata da burocrazia, difficoltà di accesso ai servizi e carenza di informazioni ai cittadini.

Dal sondaggio emerge con forza la necessità di costruire un welfare più vicino alle persone, capace di ascoltare, orientare e rispondere in modo rapido ai bisogni reali delle famiglie, dei lavoratori, degli anziani e delle fasce più fragili.

In questo scenario, la CISL Lazio può rappresentare un punto di riferimento fondamentale per rafforzare prossimità, tutela sociale e accessibilità ai diritti, promuovendo una rete territoriale sempre più vicina ai cittadini e alle loro esigenze quotidiane.